

Giovedì della Dodicesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)

San Pietro e Paolo Apostoli

Lectio : Atti degli Apostoli 12, 1 - 11

Matteo 16, 13 - 19

1) Orazione iniziale

O Dio, che ci doni la grande gioia di celebrare in questo giorno la solennità dei **santi Pietro e Paolo**, fa' che la tua Chiesa segua sempre l'insegnamento degli apostoli, dai quali ha ricevuto il primo annuncio della fede.

2) Lettura : Atti degli Apostoli 12, 1 - 11

In quel tempo il re Erode cominciò a perseguire alcuni membri della Chiesa. Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Àzzimi. Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua.

Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere.

Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Alzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e légati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!». Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione.

Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui.

Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva».

3) Commento⁹ su Atti degli Apostoli 12, 1 - 11

● Sono passati ormai quasi due mesi, 50 giorni dal tempo dell'angoscia, della solitudine e quindi della esaltazione alla vista di Gesù risorto che ha voluto restare con i suoi, secondo il calendario di Luca negli "Atti degli apostoli" 40 giorni. Ci sono stati incontri sorprendenti e improvvisi, nei momenti più impensati e nei posti più diversi. Curiosi di vedere la conclusione di questa avventura e incapaci di prevedere altro, senza la presenza visibile del maestro, **i discepoli si stanno organizzando per riprendere la loro vita normale e il lavoro di cui si sentono esperti.**

In occasione della Pentecoste ebraica, però, capiscono di dover essere tutti presenti a Gerusalemme per il pellegrinaggio di un buon ebreo, in memoria del dono della legge che il Signore aveva consegnato a Mosè sul Sinai. Si ritrovano ormai in un luogo preciso, abitato nell'ultima cena con Gesù e quindi luogo stabile per quando si ritrovano a Gerusalemme. Il Cenacolo, casa di un amico che volentieri ha offerto a Gesù ospitalità, diventa il luogo dell'assemblea nuova. Si ritrovano ora insieme in questo giorno di festa, dopo averne vissuti 50, in emozioni, interrogativi e in discussioni, e pregano, sempre consapevoli che debbono aspettare, e sempre sicuri che arriverà una indicazione. Il testo di Luca vuole mostrare il significato del mistero del dono dello Spirito mediante le Scritture sulla piccola Comunità. **Testimonianza e attesa raccontano che il centro della fede è Gesù.**

Gesù, infatti, ha rivelato, nella sua ultima cena, il segreto della sua vita e quindi il segreto del suo rapporto con il Padre. Ma sa che i discepoli non possono capire il significato dell'esistenza nuova,

⁹ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - don Raffaello Ciccone

e hanno bisogno di una ricerca, di un cammino, di una esperienza, di una fedeltà che ricostruiscano via via il senso della loro esperienza di Gesù. *"Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso"* (Giovanni 16,12). L'essenziale è già stato detto: *"Tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi"* (Giovanni 15,15) e lo Spirito Santo non aggiungerà nulla di suo: *"Non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito"* (Giovanni 16,13).

Lo Spirito Santo accompagnerà i discepoli, li assisterà, sarà una garanzia per ricercare e per approfondire. Lo Spirito Santo li aiuterà a scoprire ed a capire il Progetto di Gesù su loro e sul mondo.

● ***Ci sono alcune parole chiave: "Tutti, rumore, divisione".***

I discepoli si ritrovano "tutti", come alla promulgazione della legge sul Sinai, dove *"tutto il popolo rispose insieme"* (Es 19,8): tutti in attesa della sapienza di Dio.

Il dono dello Spirito viene impetuoso e rumoroso come un tuono. Come i rumori al Sinai: *"suoni e lampi sul monte Sinai"* (Es 19,16). *"Le loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro"* (v 3) "secondo un racconto della Midrash, la voce di Dio sul Monte Sinai si divise in settanta lingue affinché tutti i popoli avessero potuto udirla (gli antichi credevano che i popoli presenti sulla terra fossero 70). Sul Sinai è la voce di Dio che si divise in 70 voci, così che tutti i popoli la comprendono".

● ***I discepoli si sentono ricchi dello Spirito che essi non conoscono se non sperimentando, dentro, entusiasmo, gioia profonda, pace e fiducia.*** E insieme sentono il desiderio di comunicare e di accogliere, scoprendo di avere un patrimonio di notizie e di rivelazioni che sono consolazione per tutti e non solo per loro. Perciò parlano senza preoccuparsi di conoscere gli interlocutori e il loro modo di vestire, che pure identificano ciascuno straniero. Essi parlano e la gente ascolta, si sorprende, risponde e fa domande. Qui non si sente la voce di Dio né quella della Spirito, ma la voce dei discepoli, che sembrano non avere nulla di particolare, salvo che, nelle orecchie della gente, risuona, a secondo della lingua natia dei diversi pellegrini, la lingua dell'inizio della vita di ciascuno. Qui ***lo Spirito svela le "opere di Dio", attraverso uomini che scoprono di essere portatori di messaggi grandi e nuovi per tutti i popoli della terra.*** Qui non ci sono ancora i pagani, ma i giudei che abitano tra popoli pagani. Così l'orizzonte si allarga e il progetto del Signore è quello di *"Andare a tutte le genti"*. In tal modo ***i discepoli si vedono, passo passo, organizzato il loro futuro, come annunciatori e missionari per i popoli della terra come Gesù è stato messaggero per loro.*** Alla fine Luca riporta l'elenco di popoli presenti, ma è difficile dirne il significato, salvo verificare che vengono elencati, pur con qualche eccezione, popoli dall'oriente all'occidente, e da nord a sud.

4) Lettura : dal Vangelo di Matteo 16, 13 - 19

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elia, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

5) Riflessione ¹⁰ sul Vangelo di Matteo 16, 13 - 19

● Per capire l'azione e insieme la bellezza della narrazione del Vangelo, bisogna considerare il suo sfondo geografico. ***Cesarea di Filippo si estendeva ai piedi del monte Ermon. Una delle grotte era dedicata al dio Pan e alle ninfe. Sulla sommità di una rupe, Erode aveva fatto costruire un tempio in onore di Cesare Augusto, mentre Filippo, suo figlio, aveva ingrandito questa***

¹⁰ www.lachiesa.it - www.qumran2.net - Casa di Preghiera San Biagio

località dandole il nome di Cesarea. Venerare un idolo e un uomo dagli Ebrei era considerato un'opera satanica, e perciò la grotta era considerata l'ingresso del regno di Satana: l'inferno. Ci si aspettava che, un giorno o l'altro, gli abissi infernali scuotessero questa rupe e inghiottissero il tempio sacrilego. In questo luogo spaventoso, si svolse un dialogo fra Gesù, il Figlio del Dio vivente, e Simone, il figlio di Giona. **Gesù parla di un'altra pietra sulla quale edificherà un altro tempio, la Chiesa di Dio.** Nessuna potenza infernale potrà mai prevalere su di essa. Simone, in quanto responsabile e guardiano, ne riceve le chiavi, e così il potere di legare e di sciogliere, cioè l'autorità dell'insegnamento e il governo della Chiesa. Grazie a ciò, **Simone ne è diventato la pietra visibile, che assicura alla Chiesa ordine, unità e forza.** La Chiesa non potrà essere vinta né da Satana né dalla morte, poiché Cristo vive ed opera in essa. Ogni papa è il Pietro della propria epoca.

● **«Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.»»** (Mt 16,15-18) - **Come vivere questa Parola?**

Gesù cambia a Simone, figlio di Giona, il nome e nel nuovo nome - Pietro - si trova indicata la sua missione, quello che sarà chiamato a fare: diventare pietra sulla quale potrà edificare la Chiesa. Ma non perché è bravo, intelligente, "né carne, né sangue te lo hanno rivelato" (Mt16,17) ma perché "il Padre glielo ha ri-velato" (Mt16,17). Anche Saulo si renderà conto che quando si intercetta Gesù, la vita cambia completamente e passerà da Saulo a Paolo, cioè "piccolo", perché "Sono stato crocifisso con Cristo, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me." (Gal 2,19b-20). Entrambi con il loro amore appassionato e senza riserve per Gesù hanno messo la loro vita a servizio dei fratelli: **Pietro nel ministero dell'autorità a servizio della comunione e dell'unità e Paolo nell'ascolto attento dello Spirito che apre continuamente frontiere e cammini per l'annuncio del Vangelo. Pietro e Paolo due ruoli diversi nella vita della Chiesa, ma vissuti nella comunione e nella complementarietà.** Il Signore entrando nella nostra vita ci mette a disposizione degli altri, ognuno per il nome che si porta, ma perché questo servizio possa rimanere segno del nostro amore appassionato a Cristo, deve avere la dimensione della comunione, della sinodalità e della complementarietà.

Ti preghiamo oggi Signore per Papa Francesco.

Ecco la voce di Papa Francesco (Evangelii Gaudium) : **«La Chiesa "in uscita" è una Chiesa con le porte aperte. Uscire verso gli altri per giungere alle periferie umane non vuol dire correre verso il mondo senza una direzione e senza senso. Molte volte è meglio rallentare il passo, mettere da parte l'ansietà per guardare negli occhi e ascoltare, o rinunciare alle urgenze per accompagnare chi è rimasto al bordo della strada. A volte è come il padre del figlio prodigo, che rimane con le porte aperte perché quando ritornerà possa entrare senza difficoltà.»**

● **"Disse loro: "Voi chi dite che io sia?". Rispose Simon Pietro: "Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente". E Gesù: "Beato te, Simone figlio di Giona, perché né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli. E io ti dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa".**" (Mt 16, 15-19) - **Come vivere questa Parola?**

Questa volta Gesù non è l'interrogato, ma colui che interroga. Vuole conoscere i pensieri dei suoi, vuole sapere che cosa, finalmente, pensano di lui, che cosa hanno capito del suo essere più profondo. La risposta di Pietro è immediata, e non viene "né dalla carne né dal sangue" dell'apostolo, ma dal Padre con cui Gesù è in continuo contatto. Su tale dichiarazione di Pietro nasce la Chiesa. Sulla fede di un pescatore che parla a nome dello Spirito si apre la grande storia della comunità cristiana che attraversa i secoli. Pietro, divenuto "pietra" di fondazione, ha visto l'invisibile, ciò che Dio ha preparato per quelli che lo amano. E il Maestro continua a rivelarsi anche a noi se accettiamo di lasciarci interrogare da lui.

Come Samuele, chiamato nella notte da Dio, rispondiamo: **"Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta".**

Ecco la voce del cardinale Martini : *"Il Dio fra noi si rivela come Dio nascosto e servitore...un uomo che conversa con gente semplice, in una situazione di insignificanza sociale e politica veramente scandalosa. Non c'è solo lo scandalo della croce; c'è lo scandalo della vita intera di Gesù."*

6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione

- Tu che hai fondato la Chiesa sulla solida roccia di Pietro, proteggi il nostro papa Francesco e fa' che il popolo cristiano, sotto la sua guida, progredisca nella fede, nella speranza e nella carità. Noi ti preghiamo ?
- Tu che hai scelto l'apostolo Paolo per annunciare a tutti i popoli il mistero della salvezza, ravviva l'opera dei missionari del Vangelo e fa' che quanti ancora non ti conoscono credano in te e in colui che hai mandato. Noi ti preghiamo ?
- Tu che vuoi il bene dell'umanità, continua a seminare vocazioni nel campo della Chiesa e fa' che numerosi giovani rispondano con gioia, scegliendo di mettersi a completa disposizione dei fratelli. Noi ti preghiamo ?
- Tu che conduci a scoprire il valore salvifico della sofferenza, sostieni gli infermi e gli afflitti e fa' che nella loro debolezza si manifesti la tua forza, fonte di fiducia e di coraggio. Noi ti preghiamo ?
- Tu che guardi con amore ogni uomo e lo previeni con la tua grazia, donaci di avere gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù e fa' che diventiamo cittadini sempre più degni del tuo regno. Noi ti preghiamo ?

7) Preghiera : Salmo 33

Il Signore mi ha liberato da ogni paura.

*Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.*

*Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.*

*Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.*

*L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia.*